



Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Dicembre 2008

La vita come vocazione

Canto d'esposizione

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen

C. Il Signore che ci ha chiamati ad essere una stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito

Guida:

Il rapporto dell'uomo con Dio può essere una lotta, che non ha il fine della dimostrazione della forza di Dio stesso, ma la possibilità che lo stesso uomo conosca se stesso, le sue proprie forze, il valore della sua stessa vita; in questa lotta vinta contro Dio, l'uomo incontra se stesso, incontra Dio e lo conosce: questo è forse il momento sempre atteso in cui la propria vita si comprende a partire da un incontro, un incontro che cambia nome a noi stessi, rivelandoci voluti, nutriti, sostenuti, condotti da un Dio che da sempre ci ha chiamati e che per sempre camminerà con noi. Preghiamo allora di conoscere noi stessi, di conoscere Dio, come di comprendere la vocazione che è la nostra vita.

Preghiera del vescovo per le Vocazioni

O Gesù misericordioso,
vivo in mezzo a Noi,
a Te volgiamo il nostro sguardo adorante
prostrati davanti alla Tua Presenza nell'Eucarestia.
O Gesù, unico, sommo ed eterno sacerdote,
Mancando i ministri ordinati,
Chiamati a svolgere
La missione affidata agli apostoli
Da te prescelti e consacrati,
Non c'è Eucarestia,
Non c'è Chiesa.
O Gesù, Vita vera,

Veramente, sostanzialmente, realmente presente
 Nel sacramento dell'Altare,
 Concedi alla nostra Chiesa che è in Trapani
 La Grazia di vivere sempre nel tuo Amore
 E di non mancare mai
 Del dono di presbiteri santi,
 Innamorati di Dio e della Chiesa.
 Amen.

Cantico

(letto da un solista)

Dal Libro della Sapienza

(9,1-18)

«Dio dei padri e Signore di misericordia,
 che tutto hai creato con la tua parola,
 che con la tua sapienza hai formato l'uomo,
 perché domini sulle creature fatte da te,
 e governi il mondo con santità e giustizia
 e pronunzi giudizi con animo retto,
 dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te
 e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
 perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,
 uomo debole e di vita breve,
 incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
 Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini,
 mancandogli la tua sapienza, sarebbe stimato un nulla.
 Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo
 e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie;
 mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo mon-
 te,
 un altare nella città della tua dimora,
 un'imitazione della tenda santa
 che ti eri preparata fin da principio.
 Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
 che era presente quando creavi il mondo;
 essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi
 e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
 Inviata dai cieli santi,

mandala dal tuo trono glorioso,
 perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
 e io sappia ciò che ti è gradito.
 Essa infatti tutto conosce e tutto comprende,
 e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni
 e mi proteggerà con la sua gloria.
 Così le mie opere ti saranno gradite;
 io giudicherò con equità il tuo popolo
 e sarò degno del trono di mio padre.
 Quale uomo può conoscere il volere di Dio?
 Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?
 I ragionamenti dei mortali sono timidi
 e incerte le nostre riflessioni,
 perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima
 e la tenda d'argilla grava la mente dai molti pensieri.
 A stento ci raffiguriamo le cose terrestri,
 scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
 ma chi può rintracciare le cose del cielo?
 Chi ha conosciuto il tuo pensiero,
 se tu non gli hai concesso la sapienza
 e non gli hai inviato il tuo santo spirito dall'alto?
 Così furono raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
 gli uomini furono ammaestrati in ciò che ti è gradito;
 essi furono salvati per mezzo della sapienza».

Dal Libro della Genesi

(32,23-33)

Hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto

Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuel e zoppicava all'anca. Per questo gli Israeliti, fino ad oggi,

non mangiano il nervo sciatico, che è sopra l'articolazione del femore, perché quegli aveva colpito l'articolazione del femore di Giacobbe nel nervo sciatico.

Parola di Dio

Meditazione silenziosa

La vita come vocazione

Messaggio di *Giovanni Paolo II* per la XXXVIII giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La parola "vocazione" qualifica molto bene i rapporti di Dio con ogni essere umano nella libertà dell'amore, perché "ogni vita è vocazione". Dio, al termine della creazione, contempla l'uomo e vede che è "cosa molto buona!" (cfr *Gn* 1, 31): lo ha fatto "a sue immagine e somiglianza", ha affidato alle sue mani operose l'universo e lo ha chiamato ad un'intima relazione di amore.

Vocazione è la parola che introduce alla comprensione dei dinamismi della rivelazione di Dio e svela così all'uomo la verità sulla sua esistenza. "La ragione più alta della dignità dell'uomo" leggiamo nel documento conciliare *Gaudium et spes*, consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché, creato per amore da Dio, da lui sempre per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore" (n. 19). E' in questo dialogo di amore con Dio che si fonda la possibilità per ciascuno di crescere secondo linee e caratteristiche proprie, ricevute in dono, e capaci di "dare senso" alla storia e alle relazioni fondamentali del suo esistere quotidiano, mentre è in cammino verso la pienezza della vita.

All'origine di ogni cammino vocazionale c'è l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Egli ci rivela che non siamo soli a costruire la nostra vita, perché Dio cammina con noi in mezzo alle nostre alterne vicende, e, se noi lo vogliamo, intesse con ciascuno una meravigliosa storia d'amore, unica ed irripetibile e, al tempo stesso, in armonia con l'umanità e il cosmo intero. Scoprire la presenza di Dio nella propria storia, non sentirsi più orfani, ma sapere di avere un Padre a cui ci si può totalmente affidare: questa è la grande svolta che trasforma l'orizzonte semplicemente umano e porta l'uomo a capire che egli non può "ritrovare se non attraverso un dono sincero di sé" (n. 24).

Canto

Meditazione silenziosa

Intercessioni

Con cuore di Figli dell'unico Padre, preghiamo Gesù, il Figlio di Dio e nostro Salvatore e diciamo insieme: **Ascolta Signore la nostra preghiera.**

- Per tutti i membri del popolo di Dio, perché ciascuno sia fedele alla propria vocazione e si faccia promotore di tutte le vocazioni con la preghiera e l'azione, preghiamo.
- Perché l'attento ascolto della Parola di Dio, nella liturgia e nella preghiera comunitaria e personale, sia il luogo in cui ciascuno scopre ed accogliere il progetto di Dio nella sua vita, preghiamo.
- Perché in una Chiesa tutta ministeriale ciascuno trovi il suo posto a servizio di Dio e dei fratelli, preghiamo.

- Perché lo Spirito Santo, fonte di ogni dono, ispiri ai cristiani e specialmente ai giovani, il desiderio di dedicarsi in maniera definitiva e radicale alla causa del Vangelo, preghiamo
- Perché fioriscano anime generose che nella contemplazione e nella penitenza implorino la misericordia del Signore sulla Chiesa e sul mondo, preghiamo.
- Perché i religiosi, fedeli alla propria vocazione di contemplazione e di servizio, siano un richiamo e una testimonianza del primato di Dio e vivano gioiosamente i loro impegni di obbedienza, castità e povertà per il Regno, preghiamo.
- Perché il Signore susciti nella comunità cristiana numerose vocazioni al Diaconato permanente e ai ministeri, per la edificazione della Chiesa, preghiamo.
- Perché nella nostra comunità tutte le vocazioni siano conosciute, stimate e accolte, preghiamo.

Padre Nostro

Tantum Ergo (o altro canto)

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Benedizione Eucaristica

Acclamazioni

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo nome

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo cuore

Benedetto il suo preziosissimo sangue

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione

Benedetta la sua gloriosa assunzione

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo

Benedetto Gesù nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale
